



PALUMBO  
EDITORE



40  
minuti  
Percorsi di Didattica Digitale Integrata

Massimiliano Tortora  
Paolo Cerutti

# ANTOLOGIA

Per il primo biennio della  
Scuola Secondaria  
di Secondo Grado



PER LA NUOVA EDUCAZIONE CIVICA



PIATTAFORMA  
DISCIPLINARE



REALTÀ  
AUMENTATA



PERSONALIZZA  
IL TUO LIBRO

## LEZIONE

## 5

# Dante e Beatrice, ovvero donne e amore nel Medioevo

- **TEMPO DI REALIZZAZIONE**  
2 moduli di  
40 minuti ciascuno  
+ preparazione  
individuale a casa
- **DA SVOLGERSI**  
A metà della  
classe seconda



IN AUTONOMIA

## PIANO DI LAVORO



CON L'INSEGNANTE

40'

## MODULO 1

## DANTE RACCONTA BEATRICE

- **VIDEO:** *L'amore e la donna nel Medioevo*
- **ATTIVITÀ:** Comprensione e analisi
- **TESTO:** Dante Alighieri, *Tanto gentile e tanto onesta pare*
- **ATTIVITÀ:** Comprensione e analisi

- **TESTO:** Dante Alighieri, *Un esempio di virtù femminile*
- **VIDEO:** La parafrasi
- **SCHEMA:** Fare la parafrasi

40'

## MODULO 2

## L'INTERVISTA IMPOSSIBILE

- **TESTO:** *Umberto Eco incontra Beatrice*
- **ATTIVITÀ:** Comprensione e analisi
- **ATTIVITÀ:** Scrittura di un testo espressivo

- **ATTIVITÀ:** Organizziamo un **DIBATTITO**

40

## MODULO 1

# DANTE RACCONTA BEATRICE

L'elogio della donna è un aspetto fondamentale di tutta la poesia amorosa medievale, e in particolar modo di quella del Due e Trecento. La donna viene collocata in una sfera superiore all'uomo secondo una dinamica che rispecchia il rapporto di subalternità tra il vassallo e il suo signore feudale.

Ma questa centralità della figura femminile nella letteratura non deve trarci in inganno: le donne del Medioevo non potevano evadere facilmente dai rigidi ruoli sociali che la cultura del tempo imponeva loro.



### IN AUTONOMIA

#### IL VIDEO

In epoca medievale sono pochissime le donne che scrivono: la letteratura viene considerata un'attività da uomini e resterà così per molto tempo. Se è vero che il numero delle autrici è estremamente limitato, abbondano invece le rappresentazioni di personaggi femminili. Come mostra il video, la donna è ben presente nell'immaginario medievale e assume, a seconda del periodo e del contesto socio-culturale, valori e significati differenti.



00:00

04:00





## Il lavoro sul video

### 1- Dopo la visione del video, rispondi alle seguenti domande.

- a. Perché nell'Alto Medioevo la donna è considerata un essere diabolico?
- b. Perché l'amor cortese è sempre rappresentato come amore extraconiugale?
- c. La celebrazione della donna e la superiorità che in letteratura le viene attribuita hanno una corrispondenza nella realtà storica del Medioevo?
- d. Quali sono le novità dello Stilnovo nella rappresentazione letteraria della donna?
- e. In che modo la concezione dell'amore e della donna in Dante differisce da quella di Cavalcanti?



▲ Scena di amor cortese da un manoscritto del XIV secolo.

## IL TESTO

### Dante Alighieri

*Tanto gentile e tanto onesta pare* **Vita nuova, XXVI**

La *Vita nuova* è un prosimetro, ovvero un'opera composta da testi in prosa e in versi, in cui Dante ripercorre la sua vicenda di amore per Beatrice a partire dal loro primo incontro. Il suo sentimento è così forte che va oltre la morte dell'amata la quale non è più, come in molta poesia d'amore precedente, solo oggetto del desiderio, ma un tramite tra il poeta e Dio. Beatrice incarna infatti la *caritas*, ossia l'amore disinteressato, universale, salvifico che discende da Dio verso gli uomini. Proprio



in quanto manifestazione della grazia divina, Beatrice viene lodata dal poeta per la beatitudine che la sua manifestazione regala a chi vi assiste. Il testo che segue, tratto dalla *Vita nuova*, è uno dei migliori esempi di poesia di lode: mette in scena l'apparizione di Beatrice come essere sovranaturale e descrive gli effetti benefici che suscita nei presenti.

Tanto gentile e tanto onesta pare<sup>1</sup>  
 la donna<sup>2</sup> mia quand'ella altrui<sup>3</sup> saluta,  
 ch'ogne lingua devèn tremando muta<sup>4</sup>,  
 4 e li occhi no l'ardiscon di guardare<sup>5</sup>.

Ella si va<sup>6</sup>, sentendosi laudare,  
 benignamente e d'umiltà vestuta<sup>7</sup>;  
 e par che sia una cosa venuta  
 8 da cielo in terra a miracol mostrare<sup>8</sup>.

Mostrasi<sup>9</sup> sì piacente<sup>10</sup> a chi la mira,  
 che dà per li occhi<sup>11</sup> una dolcezza al core,  
 11 che 'ntender no la può chi no la prova:

e par che de la sua labbia<sup>12</sup> si mova  
 un spirito soave<sup>13</sup> pien d'amore,  
 14 che va dicendo a l'anima: Sospira.

Dante Alighieri, *Vita nuova*, Rizzoli 2009.



▲ D. G. Rossetti, *Saluto di Beatrice*, 1880-1882.

**1. gentile... pare:** appare nobile di spirito ("gentile") e piena di decoro ("onesta"). Il verbo "pare-re", insieme a "mostrarsi", scandisce il testo della poesia. Entrambi hanno il significato di "apparire, manifestarsi evidentemente".

**2. donna:** signora, padrona.

**3. altrui:** altri, qualcuno.

**4. ch'ogne... muta:** l'apparizione della donna fa ammutolire per l'intensità delle emozioni che suscita in chi la guarda.

**5. no l'ardiscon di guardare:** non osano guardarla. Gli occhi dei presenti si abbassano in segno di reverenza.

**6. si va:** procede, avanza.

**7. d'umiltà vestuta:** Beatrice è come rivestita di

umiltà, il suo aspetto è manifestazione dell'interiorità.

**8. par che... mostrare:** Beatrice è una creatura celeste che scende sulla Terra a rivelare l'amore di Dio.

**9. Mostrasi:** Dante inizia la strofa riprendendo il verbo che chiude la precedente, dando così compattezza al testo secondo la tecnica delle strofe *capfinidas* (legate tra loro).

**10. si piacente:** così bella.

**11. per li occhi:** attraverso gli occhi.

**12. labbia:** labbra, per estensione "volto, fisionomia".

**13. spirito soave:** in questo contesto, lo spirito è l'immagine percepita dell'oggetto osservato (soave: dolce).



## Il lavoro sul testo

### 2 - Parafrasi guidata. Inserisci negli spazi liberi le parole mancanti per completare la parafrasi.

La mia donna si mostra così ..... e così piena di ..... quando saluta qualcuno, che ogni lingua ..... per il ..... e gli occhi non ..... guardarla.

Ella ....., mentre ascolta le lodi che le vengono rivolte, benevolmente ..... e appare come una ..... venuta dal cielo sulla terra a rivelare .....

..... così bella a chi la ..... che infonde ..... attraverso gli occhi una ..... così intensa che non può ..... da chi non la .....

..... che dal suo volto si muova uno spirito ..... pieno di amore che ..... all'anima di sospirare.

### 3 - Completa il testo seguente con le parole mancanti.

La forma metrica di *Tanto gentile e tanto onesta pare* è il ....., una breve poesia composta da ..... distribuiti in due ....., che formano la ....., e due ....., che formano la ..... Lo schema delle rime è .....

### 4 - Svolgi le seguenti attività, mettendo una crocetta sull'opzione corretta.

#### a. La raffigurazione di Beatrice

A è dettagliata, riusciamo a farci un'idea precisa del suo aspetto fisico.

B è vaga, i pochi dettagli presenti hanno un valore spirituale.

C si sofferma sui suoi abiti umili.

#### b. L'apparizione di Beatrice

A mette a tacere chi la osserva per la sua severità.

B viene ignorata dalle persone circostanti.

C produce effetti miracolosi in chi vi assiste.



- c. Il saluto di Beatrice
- A si rivolge solo a Dante ed esprime l'amore esclusivo che lega la donna al poeta.
  - B si rivolge a tutti, come l'amore cristiano di cui è rappresentazione.
  - C non si rivolge al poeta, con cui la donna è in cattivi rapporti e che per questo evita.
- d. Che figura retorica è "vestuta d'umiltà"?
- A Similitudine.
  - B Sinestesia.
  - C Metafora.
- e. Che valore ha l'utilizzo esclusivo del tempo presente per i verbi della poesia?
- A Esprime la dimensione di tempo sospeso in cui Beatrice appare e viene contemplata.
  - B Viene scelto da Dante per motivi metrici.
  - C Certifica che il poeta era personalmente presente durante la scena descritta nel testo.



## CON L'INSEGNANTE

**IL TESTO****Dante Alighieri***Un esempio di virtù femminile* **Purgatorio XXIII, 91-102**

Studiare la poesia d'amore medievale ci pone di fronte a due mondi diversi: da una parte la costruzione letteraria, in cui la donna viene rappresentata superiore all'uomo, dall'altra la realtà storica della società dell'epoca, che presenta severe costrizioni alla libertà femminile. Ne sono testimonianza, nella *Commedia*, le dichiarazioni di Forese Donati, fraterno amico di Dante attualmente in Purgatorio a espiare la sua nota golosità.

L'anima di Forese dichiara che Nella, sua moglie, è un esempio di virtù femminile che risalta tanto più per essere una delle poche a tenere una condotta dignitosa. Al contrario, la maggior parte delle donne fiorentine dell'epoca, dice, si veste in modo succinto e dimentica il valore della pudicizia.



Tanto è a Dio più cara e più diletta  
la vedovella mia, che molto amai,  
93 quanto in bene operare è più soletta;

ché la Barbagia di Sardigna assai  
ne le femmine sue più è pudica  
96 che la Barbagia dov'io la lasciai.

O dolce frate, che vuo' tu ch'io dica?  
Tempo futuro m'è già nel cospetto,  
99 cui non sarà quest'ora molto antica,

nel qual sarà in pergamo interdetto  
a le sfacciate donne fiorentine  
102 l'andar mostrando con le poppe il petto.

Dante Alighieri, *La Divina Commedia*,  
Rizzoli 2007.

**Parafrasi**

La mia cara vedova [Nella], che molto amai, è tanto più gradita a Dio quanto più il suo esempio è isolato; perché la Barbagia [entroterra della Sardegna, nell'immaginario medievale abitato da popolazioni selvagge e primitive di cui era proverbiale la dissolutezza di costumi] è, quanto al comportamento delle donne, più decorosa rispetto alla Barbagia [Firenze, che nelle parole di Forese diventa un'altra Barbagia] dove io la lasciai una volta morto. O caro fratello, che vuoi che ti dica? Vedo già dinanzi a me un tempo rispetto a cui l'ora presente non sarà molto antica [un futuro vicino] nel quale dal pulpito [il "pergamo" è il pulpito dal quale il predicatore si rivolge ai fedeli; qui indica l'autorità della Chiesa] verrà proibito alle svergognate donne fiorentine di andare in giro mostrando il seno scoperto.

**IL VIDEO**

Di fianco al testo hai letto la parafrasi, ossia la trascrizione in prosa dei versi di un testo poetico. Ma come si fa la parafrasi? Guarda il tutorial e poi leggi la scheda seguente.



**LA PARAFRASI**

RISCRITTURA DI UN TESTO CON PAROLE PROPRIE

PER CHIARIRNE E INTERPRETARNE IL SENSO

NON ALTERA CONTENUTO E SIGNIFICATO DEL TESTO ORIGINALE

00:00

04:00

**PER QUALI TESTI SI PUÒ SCRIVERE UNA PARAFRASI ?**

TRASCRIVERE IN PROSA UN TESTO POETICO (RINVIANDO PIÙ COMPRENSIBILE) (TESTO PIÙ UNIBALE)

TESTO IN PROSA (CONFRONTO E ANALISI) (TESTO PIÙ UNIBALE) (PERMETTE IL CONFRONTO) (TESTO PIÙ UNIBALE)

**IL METODO**

Contesto e contenuto (analisi del testo)

Analisi formale e stilistica (analisi del testo)

Forme e contenuti (analisi del testo)

Struttura e stile (analisi del testo)



## Dal video al testo

### ► CHE COSA SIGNIFICA PARAFRASARE

Per comprendere il contenuto di una poesia, occorre svolgere la parafrasi, che è la riscrittura semplificata del testo.

Fare la parafrasi di un testo significa presentarlo con parole proprie, riportarlo a un livello lessicale, sintattico e stilistico più piano, vicino al linguaggio comune. Obiettivo fondamentale della parafrasi è infatti portare a chiarezza il testo parola per parola, riscrivendone tutto il contenuto in una forma attuale. Ci sono poesie che hanno bisogno di una parafrasi più dettagliata e altre, invece, che quasi non ne hanno bisogno, perché il loro contenuto risulta subito accessibile a una prima lettura.

### ► IMPARIAMO A FARE LA PARAFRASI

La parafrasi va sempre svolta nel rispetto del testo originale: non è un riassunto, dunque, nessun elemento deve essere trascurato.

Per fare la parafrasi, è necessario seguire cinque passaggi:

1. leggere attentamente la poesia;
2. mettere in ordine la sintassi, disponendo le parole nella successione consueta della prosa;
3. sostituire le parole difficili con altre più comuni che abbiano lo stesso significato;
4. spiegare le figure retoriche, ma solo nei casi in cui la loro spiegazione sia necessaria a chiarire il significato del testo;
5. mantenersi fedeli e aderenti al dettato di partenza: il testo va riscritto nello stesso tempo verbale e nella stessa persona in cui è espresso; non vanno aggiunti commenti e considerazioni personali; a volte può essere necessario integrare delle parole che nel testo originale restano sottintese e che nella parafrasi vanno aggiunte tra parentesi quadre.

### ► APPLICHIAMO IL METODO

Esercitemoci sulla prima strofa del sonetto di Petrarca *Era il giorno ch'al sol si scoloraro*, un testo in cui il poeta racconta il primo incontro con Laura e il fulmineo innamoramento per la donna; Petrarca colloca questo evento nel Venerdì santo del 1327, giorno in cui si ricorda la Passione di Cristo, stabilendo così una corrispondenza tra il suo dolore privato, dovuto all'amore non corrisposto dalla donna, e quello di tutti i cristiani per la morte di Cristo.

Nella tabella che segue ti mostriamo i cinque passaggi fondamentali per svolgere la parafrasi, applicandoli alla prima strofa del sonetto.



<p><b>1. Leggiamo attentamente la poesia, meglio se a voce alta.</b></p>	<p>Era il giorno ch'al sol si scoloraro per la pietà del suo fattore i rai, quando i' fui preso, et non me ne guardai, ché i be' vostr'occhi, donna, mi legaro.</p>
<p><b>2. Lavoriamo sul piano sintattico, dando ordine alle parole secondo le modalità proprie della prosa.</b></p>	<p>Era il giorno in cui i rai si scoloraro al sol per la pietà del suo fattore, quando i' fui preso, et non me ne guardai, ché i vostri be'occhi, donna, mi legaro.</p>
<p><b>3. Lavoriamo sul piano lessicale e morfologico, cioè sostituiamo i termini difficili e antichi con parole più comuni e usuali.</b></p>	<p>Era il giorno in cui i raggi del sole persero luce per la compassione del suo creatore, quando io fui catturato, e non me ne accorsi, perché i vostri begli occhi, donna, mi legarono.</p>
<p><b>4. Lavoriamo sul piano retorico e sciogliamo le figure retoriche.</b></p>	<p>Era il giorno in cui si fece buio per la compassione di Dio, quando io mi innamorai, senza accorgermene, perché i vostri begli occhi, donna, mi incantarono.</p>
<p><b>5. Ricontrolliamo il lavoro svolto, rileggendo e integrando il testo con parole che porremo tra parentesi quadre.</b></p>	<p>Era il giorno in cui si fece buio per la compassione di Dio [il Venerdì santo], quando io mi innamorai, senza accorgermene, perché i vostri begli occhi, donna, mi incantarono.</p>



◀ Petrarcha e Laura in un affresco nella casa del Petrarca ad Arquà (Veneto).

40

## MODULO 2

# L'INTERVISTA IMPOSSIBILE

Nel maggio del 1975 viene trasmessa in radio una intervista immaginaria rilasciata da Beatrice a Umberto Eco. È una delle *Interviste impossibili*, dialoghi inventati tra celebri personaggi storici e i maggiori intellettuali italiani dell'epoca.



IN AUTONOMIA

### IL TESTO

#### *Umberto Eco incontra Beatrice*

Le risposte di Beatrice all'intervista di Umberto Eco, che non ci saremmo aspettate così accese e polemiche, rileggono in modo dissacrante i contenuti e gli stilemi alla base della poesia d'amore medievale in generale e del rapporto tra Dante e la sua amata in particolare. La voce di Beatrice non è qui quella di una donna medievale, ma è una voce moderna che mette in luce l'alterità del passato e della sua letteratura attraverso il filtro/gli strumenti dell'ironia e dello straniamento. L'intervista completa di Umberto Eco a Beatrice, interpretata da Isabella Del Bianco, può essere ascoltata al link <https://www.raiplayradio.it/audio/2020/04/Le-interviste-impossibili---Umberto-Eco-in-contra-Beatrice-eb6ea2e2-0d0a-44d8-b3cf-4d39282d6219.html>



▲ Umberto Eco (1932-2016), saggista, filosofo e autore di romanzi di fama mondiale, tra cui *Il nome della rosa*.

ECO: Io stavo facendo un'inchiesta sulle donne dei poeti...

BEATRICE: Ma che bella idea!... E perché non fa un'inchiesta sui poeti delle donne? Cosa significa "le donne dei poeti"? Cosa sono le donne, proprietà dei poeti?!... Guardi Madame de Staël<sup>1</sup>, lei sì che si prendeva i poeti che voleva... Quelle eran donne che avevano poeti tutti per loro! Oddio... non dico che sia bello, le cose dovrebbero avvenire su un piano di parità, ma, insomma, tanto per controbattere le pretese di questi maschi... Gaspara Stampa<sup>2</sup> non scriveva mica male,

**1. Madame de Staël:** scrittrice francese (1766-1817) nota per le numerose relazioni intellettuali con alcuni dei maggiori personaggi di cultura dell'epoca.

**2. Gaspara Stampa:** poetessa del Cinquecento, autrice di un canzoniere di argomento amoroso in stile petrarchesco.



e Vittoria Colonna<sup>3</sup> lo stesso, ma son rimaste sempre le donne di qualcun altro! Ma le pare il modo?

ECO: Scusi signora, forse mi sono espresso male... Volevo intervistare donne che per libera elezione abbiano avuto, uhm, come si dice... affettuosa amicizia con dei poeti.

BEATRICE: E io che c'entro? Io per fortuna co' poeti non ho mai avuto affettuose amicizie. Io ho avuto un'affettuosa amicizia, che si chiamava matrimonio, con Simone de' Bardi<sup>4</sup>, un uomo con la testa sul collo e... e anche lui non è che fosse uno zuccherino, eh... Mi ha messo incinta e zacchete, con lo stato degli ospedali fiorentini de' mi tempi son finita al Creatore<sup>5</sup>... Meglio perderli che trovarli, gli uomini!

ECO: Come, scusi, non ha avuto rapporti con poeti... E...

BEATRICE: E chi?

ECO: ...Dante. Dante Alighieri.

BEATRICE: Per piacere, non mi parli di quello sciocco, che m'ha già dato sin troppi fastidi! Io non lo conoscevo neppure!

ECO: Lo so, lei non ha mai avuto rapporti diretti, ma vi vedevate da piccoli. Lei aveva nove anni o li aveva lui, non ricordo, vi siete incrociati...

BEATRICE: Ah, per incrociarci ci siamo incrociati tant'altre volte. Sfido, per nov'anni di seguito si è messo a fare il cascamoto. Si appostava su tutti i cantoni<sup>6</sup>. Come giravo l'angolo me lo trovavo davanti con gli occhi di pesce bollito, coi polsi che gli tremavano e le mie amiche cominciavano a prendermi a gabbo<sup>7</sup> e io dovevo far finta di non accorgermene, ma ero noiosa<sup>8</sup>, sa? Certe volte non uscivo per paura di incontrarlo.

ECO: Ma se lui si fosse dichiarato...

BEATRICE: Intanto, lui non si dichiarava perché non era il tipo. Balbettava parole in latino. Oh, quello con le donne non ci sapeva fare. Tutto di testa. Sa quei temperamenti solitari che l'amore lo fanno nel sonno e basta?

ECO: Beh, si è sposato.

BEATRICE: Con chi? Gemma<sup>9</sup>? Povera santa! Lo chiamò matrimonio... Sì, lo so, ho capito, i figlioli, ma per fare i figlioli non ci vuole mica molto, dico per l'uomo,

**3. Vittoria Colonna:** poetessa del Cinquecento, autrice di componimenti di carattere amoroso e spirituale.

**4. Simone de' Bardi:** membro di una ricca famiglia fiorentina di mercanti e banchieri, sposò Beatrice ancora adolescente.

**5. con lo stato... al Creatore:** Beatrice morì a 24 anni, forse dopo il parto del suo primo figlio.

**6. su tutti i cantoni:** in ogni angolo, dappertutto.

**7. prendermi a gabbo:** sbeffeggiarmi.

**8. noiosa:** infastidita.

**9. Gemma:** Gemma Donati, moglie di Dante, da cui ebbe tre o quattro figli.



▲ H. Holiday, *Dante incontra Beatrice lungo le rive dell'Arno a Firenze*, 1883.

eh. È un fatto meccanico, tanto poi è la donna che li partorisce e li alleva. L'omo... ecco, guardi il caso del suo amico.

[...]

ECO: Adesso, però, non può dire che Dante l'abbia usata. Non l'ha toccata neppure con un dito.

BEATRICE: Ah, perché lei una donna la usano solo quando, insomma... solo quando si fan le cose a nanna? Ma via, ma non facciamo gli ipocriti! Non volevo parlarne, ma siccome lei è qui è perché le cose le sa meglio di me. Allora parliamone. Il Signor Alighieri non mi ha usata, vero? Lui mi ha rispettata, è così? Non ha cercato di gestirmi, no? Ha rispettato la mi' libertà? È questo che la vuol dire? Avanti! Dica! Avanti!

ECO: Il... Il signor Alighieri ha fatto di lei la sua musa, la sua ispiratrice, l'ha, come dire, angelicata<sup>10</sup>.

BEATRICE: Ma se si fosse angelicata la su' Gemma Donati o quella Pietra<sup>11</sup> là... sa chi voglio dire. Ma scusi, una donna ha anche un'immagine umana, pubblica, e che

**10. angelicata:** riferimento alla figura, cara a Dante, della donna-angelo, creatura celeste dai poteri miracolosi.

**11. Pietra:** donna dal temperamento severo e refrattaria all'amore del poeta, cantata da Dante nelle cosiddette *Rime Petrose*.



diritto aveva lui, visto che non c'ero andata nemmeno a letto, ma che dico a letto! Quello, buono lui! Un bacetto, dico, un piedino sotto il tavolo. Che diritto aveva lui, dicevo, di farmi fare quella parte? Ancora adesso non posso andare in giro che mi segnano a dito. «Vedi quella? È lei che ha detto a Dante che... È lei che l'ha portato...». Il diavolo che sia! E Beatrice di qua, Beatrice di là, la donna angelicata, quella che gira per le sfere celesti<sup>12</sup>. «Ma, ma mi faccia vedere, signora, se ha gli occhi divini e le faville d'amore», «Come ha detto quella cosa su Firenze?». E qui e là... Uffa! Ma io che c'entro! Che c'entro! Ah, non è usarmi, farmi passare per una che ti sciorina delle idee sulla Chiesa e l'Impero? Che ancora un po' e dicono che sono stata io a 'nventare la Camera dei Fasci e le Corporazioni<sup>13</sup>. Perché il su' Dante, lei lo sa, non solo era un porco maschio sciovinista<sup>14</sup>, ma era anche un uomo di destral! Uno che se poteva faceva il colpo di Stato domani, e per di più cattivo, maligno, invidioso, vendicativo e meschino! E io, senza sapere niente, senza essere stata interpellata, io a tenergli bordone<sup>15</sup>, perché... perché agli occhi del mondo io sono quella che gli passava le idee! Già, sono la "sua" donna. E questo lei non lo chiama usare, possedere, gestire la mia femminilità! Strumentalizzarmi, proletarizzarmi! E con che diritto? Chi lo aveva autorizzato? A chi ha chiesto il permesso! Mi ha messo in piazza, ha distrutto la mia vita privata. Mio marito arrivava a casa con gli occhi fuori dalla testa perché le male lingue, e si sa... «Cosa c'è stato tra te e quello speciale<sup>16</sup>?», «Ma caro ti giuro che...», «Eppure lui va in giro a dire...». Capito che inferno? Perché gli uomini son fatti così. Passa una che non c'hanno mai parlato insieme e loro lì al bar con gli amici: «Io quella... che donna, ragazzi! Mi ha fatto vedere le stelle... mi sembrava di toccare il cielo con un dito... sentivo cantare gli angeli...». Cacciaballe! Porci! Frustrati! Mammoni! Bambini! Fallocrati<sup>17</sup>!

[...]

ECO: La verità è che...

BEATRICE: La verità l'è che a lui di Bice non gliene importava proprio punto<sup>18</sup>... L'era un pretesto per fare su' giochini stilnovisti, la su' filosofia in rima, le su' canzoncine da quattro soldi! Io ero del materiale per lui, come per un altro il tramonto o l'uccellino! E a pensarci bene, lui c'ha fatto anche comodo che so' morta, ché da viva mica mi avrebbe potuto usare com'ha fatto, eh? Oddio, che m'abbia lanciato un maleficio?!

ECO: Via, adesso non esageriamo...

**12. quella che... per le sfere celesti:** nella *Divina Commedia* Beatrice guida Dante nel Paradiso.

**13. la Camera dei Fasci e le Corporazioni:** organo legislativo istituito nel 1939 dal regime fascista e sciolto nel 1943.

**14. sciovinista:** nazionalista fanatico.

**15. tenergli bordone:** assecondarlo.

**16. speciale:** venditore di erbe medicinali, farmacista. Dante era iscritto all'Arte dei medici e degli speciali.

**17. Fallocrati:** maschilisti.

**18. punto:** niente.





## Scrivere un testo espressivo

Abbiamo letto le parole di Dante, e anche le irriverenti risposte di Beatrice nell'intervista di Umberto Eco. Proprio nell'intervista abbiamo compreso la storia dalla prospettiva della donna amata da Dante. Il poeta ha speso tante parole per celebrarla, per poi avallare i giudizi di Forese, rimproverando così tutte le donne che non rientrano nel suo ideale, troppo lontano, troppo limitante. Beatrice è seccata. Si sente rinchiusa nel ruolo in cui il poeta la ritrae: onesta, umile, virtuosa, portatrice di grazia. Non vuole tutto questo. Non vuole essere costretta a ricoprire la parte in cui Dante, lodandola, la costringe. Vorrebbe sentirsi libera dalle pressioni e dalle aspettative che incombono su di lei. Mettiti nei panni di Beatrice e dai voce al personaggio scrivendo una pagina di diario in cui esprime i propri pensieri sulla questione. Qual è la versione di Beatrice? Che cosa pensa di Dante e del modo in cui la donna viene rappresentata nelle sue poesie? Come vive la sua condizione di donna che deve conformarsi a un modello stabilito dagli uomini? Che cosa vorrebbe essere libera di fare?



▲ D.G. Rossetti, *Beata Beatrix*, 1864-1870.



## CON L'INSEGNANTE

### IL DIBATTITO

L'insegnante, che ha la funzione di moderatore, divide la classe in due squadre: una prenderà le parti di Dante, sostenendo le buone intenzioni del poeta e la sua onestà nel lodare la donna, l'altra, portavoce di Beatrice, ribatterà cercando di dimostrare che la celebrazione della donna è solo una subdola costruzione letteraria.



I punti su cui i due gruppi dovranno confrontarsi sono:

- l'onestà che Dante loda in Beatrice è un riconoscimento della sua virtù o una gabbia che la rende passiva, costringendola a conformarsi ad essa?
- Allargando lo sguardo alla società di oggi, esistono ancora dei modelli di comportamento canonici imposti dalla cultura in cui viviamo? Permangono delle distinzioni, dei pregiudizi di genere che influenzano questi modelli?
- Dante chiama Beatrice "donna mia", ma poi ci tiene a specificare che il suo saluto beatifico si rivolge a tutti, senza distinzione. Quali sono dunque le reali intenzioni del poeta? Celebrare la donna o controllarla? Lodarla in modo disinteressato per la sua grazia o rivendicarne il possesso?

### Argomentare ad alta voce la propria idea: le fasi di un buon dibattito

Il moderatore organizza e gestisce il dibattito, che dovrà essere svolto rispettando i tempi della discussione: parlerà un relatore alla volta, scelto da ciascuna delle due squadre. Ecco uno schema di massima per strutturare un buon dibattito.

